

Intervista al primo cittadino di Bergamo

Gori "Diffida e ricorso al Tar perché mantenere i minori costa Siamo già sotto di 5 milioni"

Da Bergamo parte l'iniziativa che potrebbe trasformarsi in una sorta di *class action* dei sindaci: una diffida e un ricorso al Tar sulle competenze dell'accoglienza dei minori non accompagnati. Che dovrebbe essere a carico dello Stato e non dei Comuni che stanno ormai sopportando oneri non più sostenibili.

Sindaco Giorgio Gori, quanti minori migranti avete in carico?
«Ormai più di 250, in costante aumento. Tutte le strutture del nostro Comune sono sature, gli ultimi li abbiamo dovuti sistemare addirittura in Friuli Venezia Giulia. I nostri servizi sociali non hanno trovato neanche un posto libero più vicino».

Ma come funziona? Arrivano da voi e li mandate in Friuli?
«Moltissimi arrivano qui da soli, si presentano direttamente in questura o vengono intercettati per strada e la questura li indirizza ai servizi sociali del Comune capoluogo, quindi non c'è nessuna redistribuzione. Ma la novità delle ultime settimane è che ne stanno

arrivando tanti anche mandati dalla prefettura all'interno del piano di riparto nazionale perché il numero di migranti minori sui barconi si è impennato. Noi non ci siamo mai tirati indietro negli anni e continuiamo a fare l'impossibile ma non tocca a noi».

Come non tocca a voi?
«La legge 242 del 2015 è chiarissima: tocca allo Stato prendersi cura della primissima accoglienza e poi della sistemazione in strutture dedicate ai minori. I Comuni possono intervenire in via temporanea e senza oneri a proprio carico in caso di arrivi eccezionali. In altre parole, il ruolo dei Comuni dovrebbe essere solo sussidiario. Invece qui lo Stato gioca a scaricabarile, ma questo ormai si scontra con l'impossibilità da parte dei Comuni di supplire. Noi abbiamo fatto il conto che, solo per quello che abbiamo speso negli ultimi cinque anni, lo Stato ci deve cinque milioni e mezzo di euro».

Per questo avete presentato una diffida e un ricorso al Tar?

«Assolutamente sì. La situazione ormai è oltre la sostenibilità e non dobbiamo innanzitutto dimenticare che qui parliamo di ragazzini e bambini che hanno bisogno di cure e di servizi loro dedicati. Che costano. E qui veniamo all'altro punto dolente: il governo ha fortissime responsabilità, con il decreto Cutro ha abbassato da 100 a 60 euro al giorno il costo dell'accoglienza per un minore non accompagnato. Ma i servizi per i minori costano, da 100 a 120 euro al giorno».

E infatti i bandi vanno deserti.
«Inevitabile. Anche dove i prefetti hanno trovato strutture disponibili per aprire nuovi centri di accoglienza riservati ai minori con questo rimborso le associazioni del Terzo settore non si presentano».

E i posti dedicati nel sistema Sai di accoglienza diffusa?
«Quelli sono saturi da tempo, l'Anci aveva chiesto al governo di finanziare altri 4.000 posti ma non c'è stato verso. E adesso siamo ridotti così».

— a.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEL PD
GIORGIO GORI
SINDACO
DI BERGAMO

Ce li mandano le prefetture. Gli ultimi li abbiamo dirottati in Friuli Venezia Giulia

